

PTIC

PIATTAFORMA
TECNOLOGICA
ITALIANA DELLE
COSTRUZIONI



LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA ITALIANA DELLE COSTRUZIONI

La **Piattaforma Tecnologica Italiana delle Costruzioni - PTIC**, originata dalla corrispondente European Construction Technology Platform all'inizio del 7° Programma Quadro della Ricerca Europea, nasce per contribuire a vincere la sfida dell'innovazione nel settore.

Le date

- Lancio della Piattaforma Tecnologica Italiana delle Costruzioni, Roma, 31 ottobre 2006
- Pubblicazione delle Position Paper e della Strategic Research Agenda – SRA della PTIC, 2007.
- Nel luglio 2009 la PTIC costituisce, insieme ad ANCE e FEDERCOSTRUZIONI, il Tavolo per la Ricerca sull'Industria delle Costruzioni. Al tavolo partecipano, oltre alla PTIC ed alle Associazioni, anche le Istituzioni (Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, della tutela dei territori e del Mare, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la Conferenza delle Regioni, ITACA).
- Revisione SRA della PTIC per la redazione del contributo al Programma Nazionale della Ricerca nel 2010. Il Tavolo per le Costruzioni diventa uno dei Tavoli Tematici del PNR.
- Nel settembre 2011 FEDERCOSTRUZIONI (con il contributo della PTIC) pubblica il "Primo Rapporto sullo Stato dell'Innovazione nel Settore delle Costruzioni", che viene presentato e discusso al MADE 2011, Milano.

Gli obiettivi

- Costituire un punto nodale di aggregazione per il settore delle costruzioni, definendone le priorità di ricerca per i prossimi anni ("Position papers" delle Focus Area, www.ptic.it).
- Svolgere a livello nazionale lo stesso ruolo coperto dalle Piattaforme Europee nell'ambito della Commissione:

- Individuazione di priorità tematiche strategiche tipiche dell'Italia;
- Definizione di programmi di R&S (SRA - Strategic Research Agenda, quadro programmatico di ricerche proposte con obiettivi a breve/medio termine) per il raggiungimento di obiettivi prestabiliti (Vision – obiettivo di lungo termine flessibile) che possano consentire all'Italia di migliorare la propria competitività nel mercato mondiale;
- Mobilitare una massa critica di risorse pubbliche e private, a livello Europeo, nazionale e regionale;
- Favorire la collaborazione tra tutti gli attori della ricerca e dell'innovazione pubblici e privati.
- Portare a livello Europeo in Horizon2020 argomenti di rilievo nazionale
- Facilitare la partecipazione di quei soggetti (ad es. PMI) che hanno difficoltà a partecipare ad iniziative di ricerca.

Priorità strategiche di ricerca

Nella redazione del PNR 2011-2013 si sono individuate tre macro-aree applicative di ricerche strategiche ("pilastri verticali") nel settore delle Costruzioni, tali da fornire essenzialmente una risposta ai bisogni dei cittadini in termini di edifici e strutture in cui la vita si svolga nelle migliori condizioni possibili, accessibili e confortevoli, sicuri e protetti, godibili a lungo, efficienti e flessibili, capaci di rispondere alla domanda in continuo cambiamento, e, non ultimo, economici:

- Il settore delle Costruzioni deve essere in grado di fornire Edifici puliti ed energeticamente efficienti, perseguendo politiche di sostenibilità economica ed ambientale.
- Le Infrastrutture e le reti di servizio devono essere in grado di soddisfare le esigenze presenti e future del trasporto delle persone e delle merci, dell'energia, della fornitura e delle informazioni. Occorre quindi sviluppare soluzioni e tecnologie innovative finalizzate alla

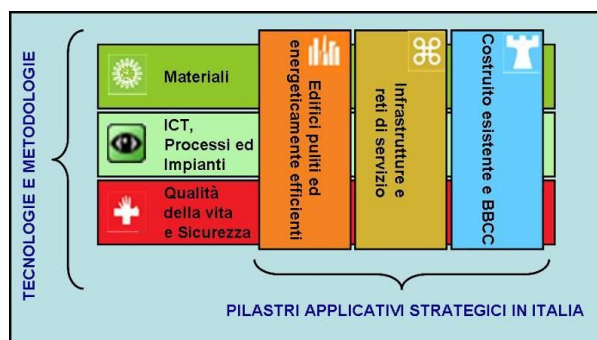


valorizzazione e conservazione del patrimonio, con criteri di sicurezza, fluidità, accessibilità e sostenibilità.

- Il Costruito esistente deve essere recuperato ed adeguato ai migliori standard abitativi disponibili; in Italia il costruito esistente spesso coincide con il Costruito Storico, cui va dedicata l'attenzione e le risorse necessarie ad una sua completa trasmissione alle generazioni future.

I tre pilastri strategici appena indicati vedono la propria attuazione attraverso attività di ricerca sia di base che applicativa ed industriale. Inoltre, la caratteristica "trasversalità" del settore richiede la presenza di contributi da diverse "tecnologie abilitanti":

- Materiali e prodotti da costruzione ad alte prestazioni, durevoli nel tempo, con nuove funzionalità e ridotto impatto ambientale, realizzati con cicli ad alta efficienza.
- ICT, Processi ed impianti, a supporto del miglioramento della competitività del settore Costruzioni.
- Qualità della vita e sicurezza per la gestione sostenibile dell'ambiente costruito e la riduzione dei rischi. L'interazione ambiente naturale-ambiente costruito risulta essere reciproca e richiede, quindi, sia l'analisi dell'impatto del costruito sull'ambiente che quello dell'ambiente sul costruito, al fine di minimizzare i rischi naturali e ridurne le conseguenze.

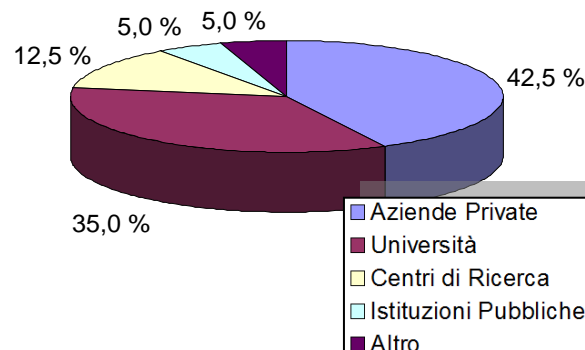


La struttura e gli aderenti

La PTIC è gestita da due Coordinatori ed un Gruppo di Coordinamento, formato dai responsabili delle Aree Tematiche ("Focus Area – FA") in cui è suddivisa l'attività della Piattaforma. Le Aree Tematiche (ed i relativi responsabili) sono le seguenti:

- Materiali (Mapei, Cetma)
- Reti di infrastrutture, di trasporto e di servizio (Autostrade per l'Italia)
- Patrimonio Culturale (Università di Padova, Artemis srl)
- Qualità della Vita (Consorzio TRE, Siti)
- Città ed Edifici (ITC-CNR, ICIE)
- ICT (IMAMOTER-CNR, Politecnico di Milano)
- Coordinamento PMI (D'Appolonia)

Attualmente la PTIC ha 391 iscritti, in rappresentanza di 165 istituzioni così suddivise:



Contatti

Coordinamento:

Prof. Gian Marco Revel, Università Politecnica delle Marche, gm.revel@univpm.it

Ing. Livia Pardi, Autostrade per l'Italia, lpardi@autostrade.it

Segreteria:

Ing. Enrico Esposito, Artemis Srl, e.esposito@artemis-srl.it

Sito web: www.ptic.it